

UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO

Via Roma, 203 – 52014 – Ponte a Poppi, Poppi (AR) – unione.casentino@postacert.toscana.it - CF/P.IVA: 02095920514

BANDO PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF) FORESTALE

AVVISO PUBBLICO

L'Unione dei Comuni Montani del Casentino con sede in Ponte a Poppi (AR), via Roma, 203, P.IVA 02095920514 in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Valtiberina e l'Unione dei Comuni del Pratomagno, facendo seguito agli incontri intercorsi nelle precedenti settimane, sta predisponendo in qualità di capofila, un progetto da presentarsi ai sensi del bando Progetti integrati di Filiera Forestali P.I.F – Annualità 2017, sul PSR 2014 2020 Regione Toscana, approvato con Decreto n. 16969 del 17 novembre 2017, (BURT n° Parte Terza n. 48 - Supplemento n. 178 del 29 novembre 2017) e riguardante la filiera forestale.

I Progetti integrati di filiera forestale sono uno strumento che aggrega tutti gli attori della filiera foresta-legno e prodotti secondari del bosco (produttori primari, imprese di utilizzazione forestale, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc., escluso la castagna, di seguito indicata come "Filiera forestale"), al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I progetti integrati consentono, inoltre, di sostenere la redditività della filiera forestale e di incentivare l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra i soggetti che ne fanno parte.

I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito dello stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure / tipi di operazioni del PSR finalizzate ad incentivare gli investimenti aziendali, l'innovazione tecnologica, la cooperazione.

Gli investimenti previsti nel PIF devono riferirsi ad almeno due tra le seguenti sottomisure/tipo di operazioni del PSR, di cui obbligatoriamente la sottomisura 8.6 e una delle sottomisure 16 sotto indicate:

- sottomisura 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" (per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto);
- tipo di operazione 6.4.2 "Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali";
- sottomisura 8.5 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" (limitatamente al finanziamento dei soli piani di gestione o equivalenti, come da scheda di misura del PSR);
- sottomisura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste";
- sottomisura 16.3 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse" (per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto);
- sottomisura 16.6 "Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali" (per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto);
- sottomisura 16.8 "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti" (per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto).

Gli interessati devono tener presente le seguenti ulteriori prescrizioni:



CASTEL
FOCOGNANO



CASTEL SAN
NICCOLO'



CHITIGNANO



CHIUSI DELLA
VERNA



MONTEMIGNAO



ORTIGNANO
RAGGIOLO



POPPI



TALLA

- a) nel caso di attivazione della sottomisura 16.6 al fine di finanziare un piano di approvvigionamento della biomassa, questa deve provenire almeno per il 51% dai partecipanti (diretti o indiretti) al PIF;
- b) se è attivato il tipo di operazione 6.4.2 per la produzione di energia da biomasse forestali, è obbligatorio attivare anche la sottomisura 16.6 o la sottomisura 16.8.

Gli obiettivi del PIF sono riconducibili a:

- creazione di una filiera del legno destinato alla produzione di energia (legna da ardere, cippato, pellet) finalizzata a stimolare sinergie fra le aziende del settore mediante la creazione di un consorzio; l'obiettivo è la commercializzazione di prodotti di qualità anche attraverso la grande distribuzione;
- creazione di una filiera del legno da opera (legname strutturale, per falegnameria e destinato alle industrie chimiche del legno) finalizzata alla produzione locale di semilavorati e alla loro commercializzazione; la filiera comprende anche l'utilizzo degli scarti delle diverse fasi di lavorazione destinati alla successiva filiera legno-energia;
- diffondere ed incentivare tecniche di meccanizzazione nella filiera forestale di produzione al fine di favorire l'incremento produttivo dei produttori forestali di base, la maggiore competitività del settore sia produttori di base che trasformatori, nonché l'incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- porre le basi volte alla certificazione di qualità sulla provenienza di prodotto e valorizzazione generale del materiale forestale proveniente dalle foreste locali;
- favorire il consolidamento di buone pratiche di sostenibilità ambientale;
- creare un mercato in grado di alimentare gli impianti di teleriscaldamento e cogenerazione esistenti sul territorio.

Attraverso il raggiungimento di questi obiettivi il capofila intende superare le criticità individuate nel progetto PIF.

I vantaggi per le imprese aderenti al PIF sono riferibili alla possibilità di aderire ad un accordo di filiera.

Oltre a ciò i partecipanti al progetto PIF potranno richiedere contributi in conto capitale variabili tra il 40% e il 100% per gli investimenti che verranno inseriti in progetto.

Si precisa che tutti i partecipanti al PIF dovranno sottoscrivere il comune Accordo di Filiera che servirà per la gestione e regolazione dei vincoli derivanti dall'attuazione degli investimenti di filiera previsti nel progetto integrato.

Il PIF prevede anche la costituzione necessaria di un'aggregazione giuridica stabile (consorzio, rete d'impresa etc.) fra tutti o parte dei partecipanti all'iniziativa.

Tutti i soggetti, attori della filiera interessanti a partecipare al PIF, dovranno far pervenire al soggetto capofila la propria richiesta di adesione al progetto, indicando le modalità di coinvolgimento nella filiera, l'investimento proposto e la spesa prevista, al seguente indirizzo mail: pif@casentino.toscana.it, utilizzando l'apposito modulo che sarà messo a disposizione in occasione della riunione pubblica di cui sotto e scaricabile ai seguenti siti web delle Unioni dei Comuni Casentino, Pratomagno e Valtiberina: www.uc.casentino.toscana.it/; www.unionepratomagno.it/; www.valtiberina.toscana.it/

Le richieste di adesione devono pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 22 ottobre 2018.

Tutti i soggetti interessati sono invitati a partecipare alla riunione plenaria convocata per il giorno **Lunedì 15 ottobre 2018 alle ore 10:00** presso la sede dell'Unione dei Comuni del Casentino.

In sede di riunione, verranno spiegati i vincoli previsti sia per i partecipanti diretti che per quelli indiretti, nel caso della adesione al progetto integrato di filiera che qui di seguito vengono brevemente riassunti:

- illustrazione da parte del capofila di tutte le condizioni d'accesso ai fini della partecipazione al presente bando;
- presentazione delle domande di aiuto per la realizzazione degli interventi inseriti nel progetto PIF;
- realizzazione di detti interventi nel rispetto delle procedure ed espletamento di tutti gli adempimenti stabiliti dai provvedimenti regionali che disciplinano le diverse attività;
- rispetto di tutti gli impegni, vincoli, prescrizioni, ed adempimenti previsti dal bando in relazione ai singoli interventi ed al progetto di filiera nel suo complesso;

- garanzie da prestare, in particolare fidejussioni bancarie, a tutela dell'esatto adempimento degli obblighi che ciascun partecipante si assume nell'Accordo di Filiera;
- adesione e sottoscrizione dell'Accordo di Filiera nonché rispetto di ogni obbligo in esso previsto.

In caso di decadenza del progetto per inadempimento di uno o più soggetti, il progetto prevede la responsabilità solidale di ciascuno dei partecipanti.

La selezione degli interessati sarà effettuata da una specifica Commissione, composta da un rappresentante per ogni Unione dei Comuni, i tecnici incaricati dell'assistenza tecnica al progetto, un rappresentante delle associazioni di categoria interessate e – se attivato – un rappresentante dell'istituto di credito partner finanziario del progetto: la selezione sarà effettuata sulla base dei requisiti che possono garantire una maggiore qualificazione al Progetto e della capacità dei candidati di rispettare i vincoli e gli obblighi derivanti dall'adesione.

Per maggiori informazioni:

Unione dei Comuni del Casentino: d.ssa Beatrice Brezzi: beatricebrezzi@casentino.toscana.it
dr. for. Alfredo Bresciani: alfredobresciani@casentino.toscana.it

Unione dei Comuni del Pratomagno: Marco Romualdi: marco.romualdi@unionepratomagno.it

Unione dei Comuni della Valtiberina: dr. for. Claudio Nocentini: c.nocentini@valtiberina.toscana.it